



*Ministero per i beni e le
attività culturali e per il
turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01/fasc. ABAP 25.7.1

Allegati:

Roma. vedi intestazione digitale

All

**Ministero dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
ex Divisione II – Sistemi di
valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it**

c.p.c.

All

**Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività
culturali e per il turismo
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it**

All

**Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it**

Alla

**Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per l'area
metropolitana di Venezia e le province di
Belluno, Padova e Treviso
mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it**

All

**Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it**

Alla

**Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Commissioni Valutazioni
U.O. Valutazioni Impatto Ambientale
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it**

Copie: [ID_VIP: 4461] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. n.152/2006 e Piano di Utilizzo Terre, ex art. 9, del D.P.R. 120/2017. Piano straordinario per



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

h2

l'accessibilità a Cortina 2021 - S.S. 51 "di Alemagna" - Attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore.

Proponente: Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA l'art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che ha disciplinato il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato presso la Corte dei Conti al n.1-2971 del 30/08/2019, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO che l'ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici", pubblicata sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO che il Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021, con nota prot. n. 42 del 20/12/2018, ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto per la "S.S. 51 "di Alemagna" - Attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore", acquisito a protocollo DVA n. 970 del 16/01/2019, che la realizzazione di una bretella stradale che si dirama dalla S.S. 51 "Alemagna" e che si sviluppa lungo il margine sinistro del torrente Boite per circa 2,3 km attraversando in centro urbano del comune di San Vito di Cadore; intervento che si inserisce nel contesto del Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 2151 del 30/01/2019, dopo aver verificato la conformità della documentazione presentata con la suddetta istanza di VIA dal proponente ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web e la procedibilità dell'istanza;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 4081 del 08/02/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni sul progetto di cui trattasi;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 13619 del 29/05/2019, sulla base delle richieste formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. CTVA-1876 del 24/05/2019 acquisita al prot. DVA-13185 del 24/05/2019 ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, ha comunicato la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti alla documentazione progettuale;

CONSIDERATO che il proponente, con nota prot. n. 16 del 27/06/2019, acquisita con prot. n. DVA-16838 del 01/07/2019 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta comunicando la nuova pubblicazione su proprio sito web;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 17345 del 04/07/2019 ha comunicato la trasmissione della documentazione integrativa richiesta e la nuova pubblicazione su proprio sito web;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 27919 del 08/10/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente e ai Servizi II e III



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni anche sulla documentazione integrativa pubblicata;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso con nota prot. n. 28809 del 30/10/2019, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale che di seguito si riporta integralmente:

<Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA, pubblicato su apposito sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 0004081-P del 08/02/2019 si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC.

Visto il precedente parere favorevole prescrittivo n. 0001827-VE-Re del 26.01.2018, rilasciato in occasione della Convocazione Conferenza di Servizi avvenuta in data 31.01.2018, alle ore 15,00 presso sede ANAS di Via Millosevich, 49, Mestre (VENEZIA), indetta dal "Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021" con nota prot. 05 del 09.01.2018;

Vista la nota di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 0027919-P del 08/10/2019, (ricevuta in data 08.10.2019 con nostro prot. n. 0026822) di richiesta parere endoprocedimentale e vista la ulteriore documentazione integrativa prodotta dall'ANAS e pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Si comunica quanto segue:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a – *Tutta l'area interessata risulta ricadere all'interno siti tutelati con decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art 136 del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42, con D.M. del 24 febbraio 1958 (fondovalle del Comune di San Vito di Cadore)*

1.1.b - *L'area è soggetta a vincolo di tutela ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice (Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42), comma 1, lett. b) laghi, c) corsi d'acqua e g) territori coperti da bosco.*

1.1.c - *indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:*

- **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)** - *L'iter di approvazione non è ancora concluso, il nuovo PTRC (adottato 2009) si pone come strumento in salvaguardia rispetto al precedente PTRC (approvato 1991). Il territorio comunale deve, pertanto, essere considerato e valutato alla luce dei due strumenti e delle successive varianti.*

Si riporta quanto descritto nella relazione paesaggistica redatta a luglio 2017:

"Per quanto riguarda il territorio della Provincia di Belluno, la Regione ha riconosciuto 8 ambiti strutturali. Il territorio Comune di San Vito è compreso nell'ambito 01 "Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico", costituito prevalentemente da un paesaggio dolomitico di montagna e dalle vallate di alcuni affluenti di destra del Piave, quali il Padola, l'Ansiei e il Boite, dove si concentrano quasi tutti gli insediamenti principali.

Con riferimento alla tavola 9 del sistema rurale e della rete ecologica, la zona di interesse ricade in area classificata dei "prati stabili", all'interno di un'ampia fascia di "corridoio ecologico" con il quale viene classificata l'ampia vallata di San Vito. In questo ambito il torrente del Rus Sec definisce un piccolo corridoio ecologico che attraversa l'area dei prati stabili".

1.1.d - *norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento.*

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Belluno** - *Con Delibera di Giunta Provinciale n. 55 del 05 novembre del 2008 è stato adottato il Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Belluno. In seguito a osservazioni e pareri è stata riadattata la parte di piano concernente il sistema delle fragilità. La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1136 del 23 marzo 2010 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Belluno.*

Si riporta quanto contenuto nella relazione paesaggistica redatta a luglio 2017:

"Le tavole relative alla "Carta delle Fragilità" e al "Sistema ambientale" non indicano particolari criticità o vincoli per la zona in esame mentre è significativa la tavola del "Sistema insediativo infrastrutturale.

- **Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Vito di Cadore (P.A.T.)** - *Si riporta quanto contenuto nella relazione paesaggistica redatta a luglio 2017:*

Nella Carta delle Invarianti, la fascia di progetto ricade nei "prati di fondovalle di maggiore valenza paesaggistica" e nei "pascoli malghivi". Entrambe le zone sono regolate dall'art. 8 delle NTA.

L'Art. 8 delle NTA classifica i prati e pascoli di fondovalle e di medio versante come "elementi centrali nelle



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

dinamiche produttive di carattere agricolo-zootecnico e contribuiscono in modo rilevante a qualificare la configurazione del paesaggio nel territorio. La loro conservazione è elemento imprescindibile per il necessario mantenimento di paesaggi di interesse storico culturale, di attività economiche importanti, di biocenosi ad elevato valore floristico-vegetazionale-faunistico, e come zona di transizione e sicurezza degli abitati rispetto al rischio da incendi, avvicinamento di selvatici, mantenimento del microclima.

Fra di essi, i prati di fondovalle di maggior valenza paesaggistica ai sensi del presente articolo, nonché dell'art. 14 delle N.T. del P.T.R.C. e dell'art.25 c.1 lett. e) art. 43 c.1 lett. c) delle N.T. del P.T.C.P., sono soggetti in particolare ai disposti di cui al successivo art. 21 c.23.

Al fine della tutela e promozione di quanto sopra il P.A.T. vieta in ogni caso nelle aree costituite da prati e pascoli montani, nonché da prati di fondovalle e terrazzamenti agrari, qualora non interessati da interventi ammessi dalla tav.4 e dal titolo III della presente normativa, i movimenti di terra superiori a 500 mc non finalizzati alle pratiche agricole tradizionali, alla difesa idrogeologica del territorio, alla realizzazione di opere ed infrastrutture di interesse pubblico qualora il terreno non sia riportato al profilo originale.

L'Art. 21 delle NTA comma 23 indica che "i prati di fondovalle di maggior valenza paesaggistica di cui all'art. 8 c.1 lett. e) delle presenti norme (... omissis) sono aree di particolare tutela paesaggistica nelle quali sono ammessi solo opere infrastrutturali ed a rete di particolare interesse pubblico previa adeguata relazione paesaggistica che definisca gli interventi di mitigazione specificamente previsti ai fini della tutela paesaggistica dei luoghi.

Con riferimento alla Tav. 4 "Carta delle Trasformabilità" citata nell'articolo delle Invarianti, si evidenzia la presenza di un tracciato stradale in variante alla SS51 per il by-pass del centro abitato che in sostanza corrisponde a quello del presente progetto. L'unica differenza è individuabile nel tratto di affiancamento al Torrente Boite nei pressi dell'incrocio per Serdes. Il tracciato inserito nella Carta delle Trasformabilità prevede uno spostamento sul versante destro della vallata con un doppio attraversamento del Torrente Boite per riunificarsi poi al tracciato del presente progetto prima del Cimitero.

Nel contesto ambientale e paesaggistico dei luoghi il tracciato proposto in questa sede (che evita il doppio attraversamento del torrente Boite, ovviamente da realizzare con due ponti di ampia luce) è sicuramente da considerare meno impattante di quello previsto nella Carta delle Trasformabilità.

Nella tavola di progetto si evidenzia che il tracciato proposto si inserisce interamente in una fascia priva di vincoli, a parte quello paesaggistico, tra le aree di urbanizzazione residenziale consolidata e il corridoio ecologico del Torrente Boite (corridoio ecologico che sarebbe stato attraversato due volte dal tracciato inserito nel PAT, che avrebbe peraltro lambito un'area SIC). Di tali aspetti si tratterà con maggiore dettaglio nelle conclusioni.

Infine, con riferimento alla "Carta delle Fragilità" del PAT il tracciato proposto si inserisce nella quasi totalità in una fascia classificata come "terreno idoneo a condizione". L'art. 11 punto 2.a delle NTA indica che nelle aree soggette a debris flow, "in particolare le zone di deposito di materiali detritici suscettibili di movimenti rapidi per colata lungo canali e i luoghi dei relativi accumuli (...), potranno essere esclusivamente previsti, previa realizzazione di relazioni tecniche specifiche, interventi atti a mitigare il rischio del fenomeno attraverso interventi di riduzione della quantità di materiale mobilizzabile e di contenimento o deviazione delle colate detritiche". Le NTA individuano quindi aree particolari (canaloni e zone di deposito) soggette al vincolo di accertamento delle reali condizioni di sicurezza, fermo restando che tale accertamento dovrà essere esteso all'ampia zona condizionata. Tali aspetti saranno approfonditi negli studi geologici riassunti in questa sede negli specifici paragrafi.

Sempre nella Carta delle Fragilità si individua inoltre un'area soggetta ad esondazione del Ru Sec (molto ristretta in corrispondenza dell'attraversamento di progetto). Inoltre viene riportata la fascia perimetrata ai sensi della L.R. 11/2004 art. 13 lettera g (si tratta delle fasce fluviali).

1.1.e - L'area in oggetto non presenta aree inserite nella Rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS), né altri beni tutelati la piani paesaggistici.

1.2. Beni architettonici

1.2.a - Nell'area interessata non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

1.2.b - Non risulta la presenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1.

1.2.c - Non sussistono nell'area interessata dall'intervento proposto vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici.

1.3. Beni archeologici



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1.3.a - nell'area interessata dal progetto non sono presenti beni sottoposti a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi degli art. 12 o 13 del D. Lgs. 42/2004;

1.3.b - beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1: nulla da osservare in merito al dato richiesto.

1.3.c - vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici: nulla da osservare in merito al dato richiesto.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a - l'intervento consiste nella realizzazione di una variante alla "SS 51 Alemagna", prevista fra il torrente Boite ed il centro storico urbano di San Vito di Cadore, con il fine di deviare il traffico urbano e pesante al di fuori dell'abitato.

La variante proposta, insiste su una ristretta e lunga striscia di terreni a prato-pascolo, caratterizzata da declivi naturali e viste ampie verso il paesaggio circostante; tale area costituisce carattere peculiare del territorio comunale per valori paesaggistici, ambientali, così come già definito ai sensi del D.M. 29-06-1939 n. 1497: "...la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, con i suoi boschi di larici e abeti, con i suoi verdi prati lambiti dalle scroscianti acque del Boite, circondata dai colossi dolomitici dell'Antelao, del Pelmo e della Croda Marcora, e sullo sfondo delle Tofane, un quadro di caratteristico ambiente alpino di eccezionale interesse paesistico e panoramico".

In dettaglio, il progetto di variante interessa una porzione di territorio, ubicata tra il Torrente Boite e l'abitato di San Vito, e costituisce un'inevitabile modifica percettiva del contesto, in ragione delle opere di infrastrutturazione previste, dei necessari movimenti di terra e dell'inserimento delle barriere al rumore.

Nel precedente parere n. 0001827-VE-Re del 26.01.2018, rilasciato in occasione della Conferenza di Servizi del 31.01.2018, si riteneva che: "... il progetto debba essere rivisto al fine di mitigare il più possibile le opere stradali, abbassando ad es. i rilevati, mascherando e ponendo più in trincea le gallerie aperte, mascherando adeguatamente le nuove scarpate con alberature, installando barriere antirumore di materiali trasparenti e/o legno e comunque rinverdite; inoltre dovrà essere rivista l'intersezione del cavalcavia su Via Senes. Per quanto sopra il progetto definitivo-esecutivo dovrà essere preliminarmente concordato con questa Soprintendenza".

Si ritiene che la nuova proposta presentata tenga maggiormente in conto del sistema di paesaggio che caratterizza questo territorio e contempra soluzioni meglio inserite.

Tuttavia, si ritiene che il tratto identificato al km 1+770/1+940, continui a presentare alcune criticità relativamente alla percezione dall'abitato delle barriere antirumore. Si richiede perciò che venga predisposto un ulteriore approfondimento paesaggistico volto a mitigare la percezione dell'asse viario da monte, attraverso la piantumazione di essenze arboree con sesto di impianto irregolare e/o la movimentazione di terra.

Per quanto attiene il nuovo ponte nei pressi del cimitero si ritiene che la colorimetria proposta meno impattante paesaggisticamente sia quella che prevede la soletta di colore RAL 1001 e la trave di colore RAL 8000.

2.1.b - non risulta la presenza, per la stessa area, di interventi collaterali a quello in esame, già programmati o autorizzati, tali da determinare un impatto paesaggistico d'insieme non accettabile.

2.1.c - Si attesta la conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"

2.2. Beni architettonici

2.2.a - Nelle vicinanze non risultano la presenza di beni architettonici vincolati.

2.3. Beni archeologici

2.3.a - Esaminata la documentazione, si nota che la Relazione archeologica prevista dall'art. 25 comma 1 del D. Lgs. 50/2016 (procedura di verifica preliminare dell'interesse archeologico, comunemente detta "archeologia preventiva") allegata agli elaborati progettuali non è stata redatta da professionista abilitato e non è quindi conforme a quanto previsto dal predetto Decreto. Tuttavia, in seguito alla richiesta di integrazioni già presente nel citato parere per la Conferenza dei Servizi prot. n. 0001827-VE-Re del 26.01.2018, il Commissario aveva provveduto a trasmettere a questa Soprintendenza con prot. n. 26 del 9.04.2018 una nuova relazione redatta in modo conforme a quanto richiesto, acquisita agli atti con prot. n. 4901 del 18.04.2018, dalla quale si evince che nelle aree interessate dall'intervento in progetto sussiste un rischio archeologico di livello medio. Tutto ciò considerato questo Ufficio ravvisa la necessità di sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Visto lo stato definitivo della progettazione, che non permette la precisa applicazione della procedura prevista, si



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

richiede che tutte le opere che implicino manomissione del suolo lungo il tracciato viario in progetto, siano condotte con assistenza archeologica da parte di archeologi di comprovata professionalità.

L'esito di tali verifiche potrà comportare un'ulteriore fase di approfondimento d'indagine ai sensi della normativa citata, con scavo estensivo dei contesti archeologici individuati.

Tutte le indagini andranno eseguite da archeologi professionisti (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), con la direzione scientifica di un funzionario archeologo di questa Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa. A questo Ente andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili dalla sezione "Modulistica (Sede di Padova - Archeologia)" (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>).

Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore ai 15 giorni, la data di inizio delle attività di verifica, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché del Direttore lavori.

PARERE

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto di attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore nel rigoroso rispetto delle prescrizioni (già riportate nei precedenti punti 2.3.a) di seguito elencate dal n. 1 al n. 5:

1) Per il tratto identificato al km 1+770/1+940, si richiede che venga predisposto un ulteriore approfondimento paesaggistico volto a mitigare la percezione dell'asse viario da monte, attraverso la piantumazione di essenze arboree con sesto di impianto irregolare e/o la movimentazione di terra.

2) Il nuovo ponte nei pressi del cimitero venga realizzato con la seguente colorazione: la soletta di colore RAL 1001 e la trave di colore RAL 8000.

3) questo Ufficio ravvisa la necessità di sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

4) si richiede che tutte le opere che implicino manomissione del suolo lungo il tracciato viario in progetto, siano condotte con assistenza archeologica da parte di archeologi di comprovata professionalità. L'esito di tali verifiche potrà comportare un'ulteriore fase di approfondimento d'indagine ai sensi della normativa citata, con scavo estensivo dei contesti archeologici individuati. Tutte le indagini andranno eseguite da archeologi professionisti (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), con la direzione scientifica di un funzionario archeologo di questa Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa. A questo Ente andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili dalla sezione "Modulistica (Sede di Padova - Archeologia)" (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>).

5) Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore ai 15 giorni, la data di inizio delle attività di verifica, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché del Direttore lavori.>;

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. n. 38152 del 18/12/2019, ha formulato il proprio contributo istruttorio che di seguito si riporta:

<In riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. n. 28809 del 30.10.19 acquisita agli atti da codesto Servizio V con prot. n. 33007 del 13.11.19, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso ha espresso le proprie valutazioni di competenza, e le successive integrazioni trasmesse per le vie brevi in data 13.12.2019.

Per quanto attiene alla tutela archeologica, l'Ufficio territoriale esprime parere favorevole all'avvio della realizzazione delle opere previste dal progetto in epigrafe nel rigoroso rispetto delle prescrizioni indicate nella sopra citata nota e, "considerato che nella Relazione Archeologica (prot. SABAP 4901 del 18/04/2018) si segnala la probabilità, sulla base dei pochi scavi effettuati, che l'insediamento antico (età romana e tardo-romana) potesse trovarsi nei pressi dell'attuale SS.51 e viene detto che l'esiguo numero di ritrovamenti archeologici appare verosimilmente dovuta a un vuoto di conoscenze, piuttosto che a una reale scarsità di testimonianze che, almeno in parte, potrebbe scontare l'impatto di eventi geologici, quali frane e valanghe, che potrebbero aver sepolto sotto metri di detriti eventuali contesti archeologici" quindi non individuabili con le metodologie dell'archeologia preventiva, ritiene che le citate opere debbano essere eseguite con assistenza archeologica in corso d'opera.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Di conseguenza, lo scrivente Servizio concorda con il parere favorevole all'avvio della realizzazione delle opere previste espresso dalla Soprintendenza e ritiene opportuno non avviare l'archeologia preventiva ma che tutte le opere comportanti movimento di terra siano condotte con assistenza archeologica le cui modalità saranno concordate con l'Ufficio Territoriale.>;

ESAMINATO il progetto predisposto dal proponente e la documentazione pubblicata di cui alla nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. DVA.R.U. 2151 del 30/01/2019 e successiva nota prot. n. DVA.R.U. 17345 del 04/07/2019;

A **conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dal Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021 nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

parere favorevole

così come indicato nella nota della Soprintendenza competente e ribadito dal contributo del Servizio II di questa Direzione generale, alle **seguenti condizioni**;

- 1) *Riguardo l'intersezione del cavalcavia su via Senes, la nuova proposta tiene conto del sistema paesaggio che caratterizza questa parte di territorio e contempla soluzioni meglio inserite. Tuttavia si ritiene necessario un ulteriore affinamento delle soluzioni proposte e, pertanto, si raccomanda un ulteriore approfondimento progettuale, anche attraverso uno studio dei materiali e delle finiture, che dovrà essere opportunamente valutato dalla competente Soprintendenza nella fase della successiva progettazione esecutiva, al fine di assicurare il migliore inserimento dell'infrastruttura rispetto al contesto;*
- 2) *Per il tratto identificato al km 1+770/1+940, si richiede che venga predisposto un ulteriore approfondimento paesaggistico volto a mitigare la percezione dell'asse viario da monte, attraverso la piantumazione di essenze arboree con sesto di impianto irregolare e/o la movimentazione di terra.*
- 3) *Il nuovo ponte nei pressi del cimitero di attraversamento del Ru Secco venga realizzato con la seguente colorazione: la soletta di colore RAL 1001 e la trave di colore RAL 8000.*
- 4) *Si richiede che tutte le opere che implicino manomissione del suolo lungo il tracciato viario in progetto, siano condotte con assistenza archeologica da parte di archeologi di comprovata professionalità. L'esito di tali verifiche potrà comportare un'ulteriore fase di approfondimento d'indagine ai sensi della normativa citata, con scavo estensivo dei contesti archeologici individuati. Tutte le indagini andranno eseguite da archeologi professionisti (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), con la direzione scientifica di un funzionario archeologo della competente Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa. Alla medesima Soprintendenza andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili presso il sito ufficiale dell'Ente, sezione "Modulistica (Sede di Padova - Archeologia)":
(<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>).
Inoltre, qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura agli interventi in oggetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla competente Soprintendenza.*
- 5) *Dovrà essere comunicata con congruo preavviso, non inferiore ai 15 giorni, la data di inizio delle attività di verifica, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché del Direttore lavori.*

Resta ferma la facoltà della Soprintendenze ABAP che legge per conoscenza di intervenire con ulteriori prescrizioni e indicazioni sulla scorta dei dati che emergeranno durante lo svolgimento dei lavori.

Ambito di applicazione: beni culturali/paesaggio



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza (prescrizioni nn. 1, 2, 3): ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: MiBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso;

Ambito di applicazione: beni culturali/archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza (prescrizioni n. 4, 5): ANTE OPERAM/CORSO D'OPERA

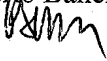
Verifica di ottemperanza: MiBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso.

Il responsabile del procedimento
U.O.T.T. n. 8 - Arch. Sergio Mazza
(sergio.mazza@beniculturali.it)

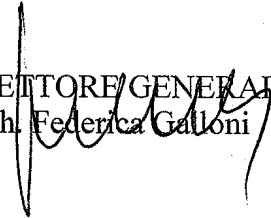


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it